

Solofra, falla nella rete: liquami nel fiume

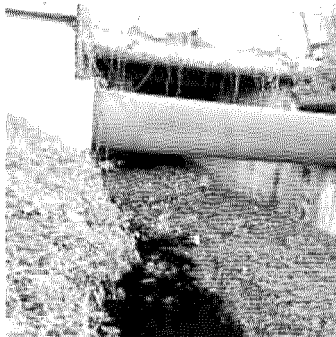
L'ALLARME

Antonella Palma

Sembrava l'ennesimo sversamento abusivo nella Solofrana, ma è stato poi individuato come un malfunzionamento della rete fognaria industriale. Sono stati necessari scavi importanti, fino ad oltre due metri di profondità per individuare l'origine della perdita di liquami che aveva finito per sfociare nella condotta delle acque piovane destinata al corso d'acqua.

Sono stati impegnati Arpac, carabinieri, vigili urbani, Codiso, Comune e Cogei per poter individuare la falla.

Il timore che fosse un by pass che veicolasse lo sversamento



abusivo da una conceria, aveva fatto mobilitare le forze dell'ordine e i tecnici. Immediatamente erano scattati i controlli presso le aziende, una volta che era stato registrato lo sversamento. Si puntava a individuare qualche costruzione abusiva che facesse pensare ad una condotta

all'uscita degli impianti industriali.

«Abbiamo individuato la perdita ma ciò ha anche confermato che ci troviamo di fronte ad un sistema obsoleto che ha bisogno di importanti interventi di ripristino», dice il sindaco di Solofra Michele Vignola.

Si tratta secondo l'amministrazione locale di arrivare ad un finanziamento rivolto al sistema complessivo.

**PER GIORNI
SI È CERCATO
IL PUNTO DI IMMISSIONE
VIGNOLA: SERVONO
FONDI PER RIFARE
L'INTERA RETE**

«Siamo in attesa che venga riconosciuto la richiesta di finanziamento presentata in occasione anche dell'incontro con il ministro Costa - dice Vignola - Un intervento nell'ambito delle azioni da mettere in campo per la risoluzione inquinamento del bacino Sarno».

Le risorse richieste servirebbero a completare la rete di convogliamento delle acque piovane e per il rifacimento della rete di fognatura industriale. Ad oggi il sistema è ancora a ischio a causa di possibili interferenze tra le due reti.

Arpac, carabinieri, vigili urbani, Codiso, Comune, Cogei hanno dovuto lavorare diversi giorni per venire a capo del problema e risalire al punto di uscita delle acque di risulta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

